



VICARIATO DI ROMA

Santa Pasqua 2023

Ai consacrati e alle consacrate della Diocesi di Roma

La Conversione del Centurione e la Conversione dell'Apostolo CORNELIO E PIETRO

Carissimi, è tempo di voltare pagina, tutto sta ritornando alla vita normale e questa lettera di Augurio Pasquale vuole essere un invito ad una Nuova Missionarietà.

Papa Francesco lo ripete spesso: la Chiesa è tale se è in uscita e se è Missionaria!

Ci vuole una vera e propria Conversione!

Ecco il testo che la Diocesi di Roma ha messo quest'anno al centro della propria riflessione:

ATTI 10: bellissimo testo in cui è narrata la Conversione del Centurione Cornelio e anche quella di Pietro Apostolo; entrambe ad opera dello Spirito Santo, vero protagonista della Vita della Chiesa ieri e oggi!

Dopo l'icona di Emmaus il primo anno del Percorso Sinodale ("Gesù vivente cammina sempre con noi sulle strade della storia dell'Umanità") e dopo quella di Betania ("Gesù accolto da Marta e ascoltato intensamente da Maria") il secondo anno, ecco la straordinaria pericope di Atti 10 svolta della Vita della Chiesa Cristiana!

Il Regista è lo Spirito Santo e gli Angeli non sono mandati a Gerusalemme o a Nazareth ma a Cesarea Marittima, sede della guarnigione romana e, per di più, non ad un giudeo ma ad un pagano!

"Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite a Dio" (v.4)

"manda a chiamare Simone detto Pietro a Giaffa!" (v. 5)

L'Apostolo a Giaffa ha per ben tre volte una visione sconvolgente: "una tovaglia che scende dal cielo con animali impuri da mangiare per gli ebrei! "Uccidi e cibatene!"

"Ciò che Dio ha purificato tu non chiamarlo profano!" (v. 15)

Arrivano i servi di Cornelio "lo Spirito gli disse vai con loro senza esitare!" (v. 20)

Nel cuore di Pietro c'è subbuglio ma c'è anche docilità allo Spirito. Subbuglio perché la Chiesa vive momenti straordinari di adesione anche da parte di pagani ma molti ritengono che la Legge e i suoi Riti vadano imposti anche ad essi.

La fede in Gesù attira anche gli stranieri e questo soprattutto dopo la Conversione di Saulo di Tarso, un persecutore di cultura greca illuminato da Gesù risorto sulla strada di Damasco.

Ma Pietro è anche nella docilità più assoluta allo Spirito e si lascia condurre a una visione nuova che viene da Dio e che distrugge completamente le sue convinzioni, la sua cultura e i comportamenti finora adottati.

Lo Spirito lo porta ad un cambiamento completo di prospettiva! Pietro si fida, si consegna!

“In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone ma accoglie chi lo teme a qualunque nazione appartenga! (v. 34-35)

Cornelio, pagano, non circonciso, esponente delle truppe di occupazione è la classica persona da evitare!

Pensiamo alla fatica di Pietro a mettere piede in casa pagana; sa di contaminarsi; lo fa solo perché Dio glielo chiede.

Ma Cornelio è anche uno che prega e fa elemosina, è un cercatore di Dio e un benefattore degli uomini. Dio gli ha parlato per primo! Allora si aprono a Pietro orizzonti inaspettati ...

È una Conversione: conversione nel cuore di un pagano e anche vera conversione dell’Apostolo che deve portare la comunità dei credenti in Cristo dove vuole lo Spirito del Risorto. Dio non fa differenze tra gli uomini, non si fa ingabbiare in culture e visioni del mondo. Ormai basta annunciare a tutti la Morte e la Risurrezione di Cristo Gesù.

Alla portata di tutti, nessuno escluso.

E la conferma arriva con un segno evidente: lo Spirito Santo che discende su quei pagani, una vera e propria Pentecoste!

La stessa esperienza vissuta dai Discepoli nel Cenacolo!

Dio è libero e ama tutti e vuole tutti salvati.

Una svolta che ha plasmato il Cristianesimo: ora si “Buona Notizia” per tutti, per ogni popolo e cultura!

Ma Pietro aveva bisogno di una nuova Conversione? Dopo quella del lago, dopo quella col Risorto (“Mi ami tu? Pasci le mie pecore!”)?

Ancora deve cambiare il cuore e la mentalità ed è lo Spirito che lo conduce, e sono i pagani a testimoniargli una vita buona e degna dell’effusione dello Spirito.

Quante volte i vari “Cornelio” della Storia ci fanno da maestri e ci danno buon esempio. Lo Spirito allora è lì a rompere gli schemi, la nostra rigidità, a darci nuovi orizzonti, a chiederci un impensabile nuova conversione!

Dio è creativo, sempre nuovo. Lo Spirito travolge ogni limite per arrivare a tutti, al più piccolo, all’ultimo di noi!

Questa è la vera Vocazione della nostra Chiesa Cattolica; ed è la Vocazione della Vita Consacrata docile allo Spirito e quindi sempre Vergine Nuova, sempre giovane e feconda! In stato di piena Conversione allo Spirito!

Buona Pasqua e che Dio vi benedica!



Don Tonino